

Quota Zero



UniCredit



ANNO 56 - N.2 - DICEMBRE 2023 - PERIODICO QUADRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINA "RADICELLI D'OVEZIA" - AUT. TRIB. DI VENEZIA N. 494 del 29.6.1936 - Direttore responsabile ALVISE SPERANDIO

**“AVANTI TUTTA
PER BIBIONE”**



in questo numero

- 2 - Cosa bolle in pentola...
- 3 - Editoriale - Arrivederci a San Michele-Bibione
- 4-5 - Storia - 105° Anniversario della battaglia di cima Solaroli
- 6 - La naja di ieri - Il saluto militare
- 7 - La naja oggi - L'attività delle nostre Truppe Alpine
- 8 - Pietre della memoria - Una lapide alla caserma Aristide Comoldi a Venezia
- 9 - Raduno Triveneto 2023 a Belluno
- 10-11 - Festa della Madonna del Don 2023
- 12 - Festa della Famiglia alpina e 151° di fondazione delle Truppe Alpine
- 13 - L'impegno della Protezione civile Sezionale
- 14-15 - 25° CISA a Parma - L'uso responsabile dei social network
- 16 - Gruppo Venezia - Da Villa Groggia al Parco delle Rimembranze a San Elena
- 17 - Gruppo di Mestre - Tra raduni e attività in sede
- 18 - Gruppo Mira - "La mia prima adunata" - L'adunata vista dal sindaco Marco Dori
- 19 - Gruppo San Donà di Piave - Sempre attivo! - Gruppo Mirano - Terminati i lavori di ristrutturazione della chiesetta di Santa Maria Assunta degli Alpini
- 20 - Fotonotizie Notizie dal Gruppo di Portogruaro
- 21 - Istantanee sulla memoria
- 22 - Poesia dell'Esule
- 23 - Varie

* LA FOTO DI PRIMA DI COPERTINA SI RIFERISCE AL 25° RADUNO TRIVENETO 2023 svoltosi a Belluno lo scorso giugno.



Natale 2023

Il Presidente,
il Direttore
e tutta la redazione di
Quota Zero,
augurano ai soci,
agli amici,
agli aggregati
e alle loro famiglie
i migliori auguri
di Buon Natale
e Felice Nuovo Anno



Missione compiuta per quanto ci eravamo impegnati a fare all'inizio di quest'anno, la Festa della Famiglia, la nona della serie, è stata di grande soddisfazione e nelle pagine di questo numero dedicate a questo avvenimento spero appaia ben rappresentato.

I nostri ragazzi, i nostri nipoti e i nostri novantenni hanno certamente passato una bella giornata da ricordare. Per il 2024 stiamo individuando una data in settembre che dovrà tenere conto del grande evento del Pellegrinaggio Nazionale degli Alpini a Loreto, organizzato dalla Sede Nazionale per il 29 Settembre.

La Festa solenne della Madonna del Don ha avuto la grande soddisfazione di avere nostri ospiti d'onore il Presidente Nazionale Sebastiano Favero e il Comandante delle Truppe Alpine Generale Ignazio Gamba, con i quali oltre le cerimonie previste abbiamo celebrato anche l'Ammainabandiera in Piazza San Marco condividendolo con l'Associazione Lagunari, al loro

COSA BOLLE IN PENTOLA

Raduno Nazionale. E' stato emozionante vedere i due Labari Nazionali affiancati davanti la Basilica di San Marco.

Il 13 Ottobre 2024 doneranno l'olio alla Madonna del Don le Sezioni di Treviso e Marche e saranno due bei ritorni.

E poi la puntuale presenza ai nostri appuntamenti con il Sacario di Cima Grappa con gli alpini dei Gruppi di Mestre, Mira, San Donà, San Stino e anche di Venezia per qualche turno al Sacario del Lido. Siamo stati presenti anche alle varie manifestazioni Nazionali e ai Centenari di Marostica, Gorizia ed Aosta. Tutto questo con in testa il pensiero fisso all'impegno che ci attende in giugno 2024 con il Raduno Triveneto a Bibione.

Ci siamo mossi per tempo, di questo avevamo dato notizia anche nel precedente numero di Quota Zero, soprattutto per trovare delle attività giuste per il ter-

ritorio e per le nostre possibilità. La Staffetta del Tagliamento dal Passo della Mauria a Bibione attraversando praticamente tutto il Friuli si farà, avremo la più grande collaborazione da parte delle Sezioni Cadore, Carnica, Gemona, Udine, Pordenone con le quali abbiamo condiviso il percorso e i momenti di celebrazione e ricordo nei luoghi nei quali molti di noi hanno prestato il servizio militare e dove passò la Grande Guerra.

Per caratterizzare ancor meglio la presenza degli alpini a Bibione avremo la collaborazione della I.F.M.S., la Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna, che esporrà la loro mostra dedicata; questo per incrociare l'interesse dei molti villeggianti "foresti".

Anche i Campi Scuola per i nostri ragazzi saranno oggetto di un'esposizione a Bibione: siamo in contatto con la sede nazionale per organizzare al meglio questo momento di divulgazione.

F.M.

segue a pagina 23

ARRIVEDERCI A SAN MICHELE - BIBIONE

Lo scorso 18 giugno 2023 in Piazza dei Martiri a Belluno, in chiusura del Raduno del Terzo Raggruppamento si è tenuta la tradizionale cerimonia del “passaggio della stecca” tra il Presidente della locale Sezione A.N.A. ed il nostro Presidente Munarini, immortalata nella nostra copertina ed a ricordare l’appuntamento in calendario il prossimo anno, quando tra il 14 ed il 16 giugno 2024 ospiteremo il Raduno Triveneto nelle “nostre” San Michele al Tagliamento e Bibione.

La “stecca” è un raro cimelio che sopravvive ancora in tutti gli Istituti militari, gelosamente custodita dagli allievi

del corso “anziano” affondando le proprie origini alla prima metà del XIX secolo. In uso tra il 1820 ed il 1940, la “stecca” o “lustrino” constava materialmente di un pezzo di legno ad una delle cui estremità era presente un foro da cui proseguiva una fessura per tutta la lunghezza della stecca stessa. La

finalità era quella di accogliere i bottoni della giubba della divisa (nonché del cappotto e del pastrano per le Armi a cavallo) che venivano inseriti nel foro e poi fatti scivolare lungo la fessura. Una volta inseriti tutti i bottoni, era così possibile lucidarli senza sporcare il tessuto dell’uniforme. Ben presto divenne simbolo di militarità ed anzianità di servizio, diffondendosi in tutti gli Istituti Militari di formazione. La sua consegna, il passaggio del testimone dal capocorso anziano all’allievo più giovane del 1° anno, è una cerimonia che sopravvive inalterata nelle Scuole Militari, nelle Accademie così come nella nostra Associazione Nazionale, ove esistono stecche di dimensioni più generose delle originarie sulle quali sono riportati gli stemmi dei corsi o delle edizioni dei raduni, assumendo ormai un ruolo simbolico e tradizionale. Proprio tale termine – tradizione - nella consegna della stecca si rispecchia in pieno il significato etimologico latino “traditio”, che per i romani rappresentava tanto la consegna materiale che l’insegnamento orale alle “nuove leve”.

Al Raduno “Triveneto” di San Michele e Bibione il Consiglio Direttivo Sezionale sta lavorando da tempo, intes-

estendendo la collaborazione alle Sezioni e Gruppi vicini per una edizione che intenderà ricordare sia le gesta dell’allora Regio Esercito Italiano compiute nella Battaglia del Tagliamento tra il 30 ottobre ed il 1° novembre 1917 sia richiamare il centenario della Sezione A.N.A. Venezia celebrato lo scorso anno.

Anche per questo, tra gli appuntamenti che affolleranno il programma vi è una staffetta che discenderà il corso del fiume Tagliamento dal Passo della Mauria sino a San Michele, sede del nostro Gruppo alpini, a soli dieci chilometri dalla foce, ad unire non solo simbolicamente gli alpini veneti (e veneziani) con i

Fradis furlans, in nome di un territorio condiviso e di una storia comune, molto spesso intrecciata.

Inutile dire che è un appuntamento molto atteso da tutta la nostra Sezione ed attraverso le esposizioni storiche e gli stand dedicati alla Federazione Interna-

zionale dei Soldati di Montagna, ai Campi scuola A.N.A. ed alle delegazioni delle sezioni del Basso Tagliamento e del Veneto Orientale si vuole far conoscere alle generazioni più giovani le prove di valore, coraggio ed impegno sostenute dai fanti in armi come dagli alpini oggi.

Nelle tre giornate ci saranno momenti di festa, di condivisione e di memorie, grazie ad occasioni che dimostreranno ancora una volta che essere Alpini ci rende speciali, che lo stare assieme e rinnovare i nostri ricordi, portare avanti il nostro impegno quotidiano nel sociale ci gratifica e ci fa stare bene. Per noi sarà la nostra piccola Adunata Nazionale rispettosa della dimensione delle località chiamate ad ospitarla, cercando di ampliare le aree disponibili portando a Cesarolo, dove sorge un’antica chiesa a custodia del monumento ai caduti più vecchio della zona, alcune cerimonie del sabato mattina.

L’augurio è che tutte le Penne Nere che parteciperanno al Raduno possano vivere e condividere giornate particolarmente intense ed emozionanti, alle quali sarà dedicato ampio spazio nel prossimo numero del nostro periodico sezionale.

ALPINO ALVISE ROMANELLI



Il passaggio della “stecca”

105 ANNI DALLA BATTAGLIA DI CIMA SOLA



La dorsale dei Solaroli con la traccia delle antiche trincee

È la tarda sera del 23 ottobre 1918 sul massiccio del Monte Grappa. I reparti della ottantesima Divisione alpina prendono silenziosamente posizione dietro i costoni del Monte Boccaor, del Medata, di Cima della Mandria e del Monte Pallone. Tra di loro ci sono gli alpini del 6° Gruppo, di cui fanno parte i battaglioni Aosta (magg. Gregorio Vecchi), Val Toce (magg. Giovanni Manfredi) e Levanna (magg. Gerolamo Busolli). Sanno che li aspetta un compito proibitivo: conquistare cima Solaroli (quota 1.672), cima e sella del Valderoa (quota 1.520), Col dell'Agnello (quota 1.601) e Monte Fontana Secca (quota 1.601).

Sanno anche che nella precedente battaglia del solstizio (15-21 giugno 1918) la cima dei Solaroli è sempre rimasta in mano agli austriaci, nonostante gli attacchi si fossero ripetuti, feroci ed estremamente cruenti.

Gli alpini del Grappa non hanno tempo di occuparsi di strategia militare; non si interessano se sia meglio attaccare sulle cime o lungo il fondovalle del Piave e del Brenta. Saranno gli alti comandi austroungarici ad alimentare nel dopoguerra un'aspra polemica tra di loro per giudicare le scelte che hanno, di fatto, portato alla stabilizzazione del fronte dopo il crollo di Caporetto.

Il vento è cambiato: dopo mesi di combattimenti le linee italiane si sono progressivamente consolidate ed il morale è tornato alto. Le truppe nemiche, pur ridotte alla fame ed alle prese con le sempre più numerose defezioni dei reparti bośniaci, boemi ed ungheresi, si battono ancora con estremo vigore e valore, degni avversari. La corvée delle salmerie arriva con le taniche di cognac, da distribuire, come d'uso, agli al-

pini in trincea: hanno imparato che questo è il segnale che conferma l'imminenza dell'attacco.

Difatti, a partire dalle ore 3.00 del 24 ottobre 1918 (una data significativamente simbolica scelta dal comando supremo ad un anno esatto dalla rotta di Caporetto) si apre per 4 ore un martellante fuoco di artiglieria.

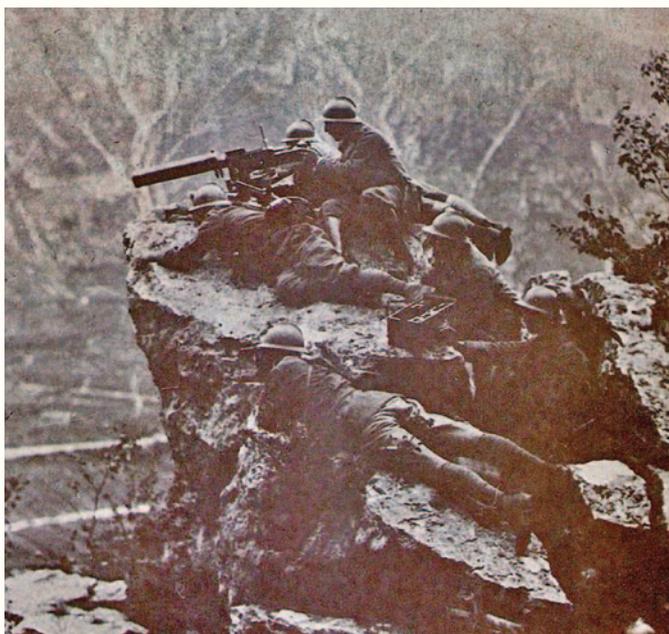
Tra le 7 e le 8, attraversando Val delle Mure, le brigate Aosta, Lombardia e Bologna attaccano. La sera del 24 ottobre, nonostante l'eccezionale ardore con cui si sono battuti, gli alpini del 6° Gruppo ottengono solo parziali risultati, subendo perdite spaventose. Il btg. Monte Levanna è fermo tra la sella del Valderoa ed il Solarolo, l'Aosta è sul vicino Col dell'Orso, il Val Toce sul rovescio del Solarolo. Il 25 è il giorno più cruento.

Il btg. Monte Levanna, ormai ridotto ad un pugno di uomini, si ricompatta a malga Solarolo, dopo aver perduto 21 ufficiali e 596 alpini tra morti e feriti. Perdite altrettanto devastanti per l'Aosta, con 26 ufficiali e 641 alpini, e per il Val Toce, 15 ufficiali e 286 alpini sempre tra morti e feriti.

Il 26 non vede sostanziali cambiamenti di posizione, mentre i resti dell'Aosta e le compagnie del Val Toce resistono strenuamente, ma alla fine sono costrette da forze preponderanti a ripiegare su una linea di poco retrostante l'erta pendice.

Nel pomeriggio del 27 giungono in soccorso i reparti del Pieve di Cadore, con in testa il plotone arditi del battaglione, comandato dall'allora sconosciuto ten. Italo Balbo. Il caso vuole che pochi mesi prima, nel novembre dicembre 1917, a poche centinaia di metri in linea d'aria, sul Monte Spinoncia, abbia combattuto con il suo Gebirgsbataillon del Württemberg

SOLAROLI: UNA PAGINA DI STORIA GLORIOSA



1918 - Postazione di mitragliatrice sul Grappa



1918 - Reparti militari sul Grappa

l'altrettanto sconosciuto ten. Erwin Rommel (la futura volpe del deserto!). Finalmente, la sera del 27 ottobre, per i reparti esausti e decimati dell'Aosta, del Val Toce e del Levanna arriva l'ordine di abbandonare la prima linea e di scendere a valle. Pochi giorni dopo, termina la guerra. Per quei fatti, al battaglione Aosta verrà conferita la Medaglia d'Oro ed al Val Toce ed al Levanna la Medaglia d'Argento.

Nell'anniversario di quelle battaglie gli alpini di Crespano del Grappa (Sezione di Bassano) sono saliti sul Monte Solarolo per riordinare il cippo e la croce della vetta.

Il cippo fu eretto l'8 giugno 1958 su iniziativa della Sezione di Biella che ha voluto così ricordare il proprio ten. Mario Cucco, ivi caduto il 26 ottobre 1918.

Nel settembre del 1984 più di 60 alpini di Biella (guidati da Corrado Perona, poi divenuto nostro presidente nazionale) sono tornati sulla cima Solaroli con gli alpini di Crespano del Grappa per la manutenzione straordinaria del cippo danneggiato dai fulmini, effettuata in collaborazione con il CAI di Castelfranco Veneto.

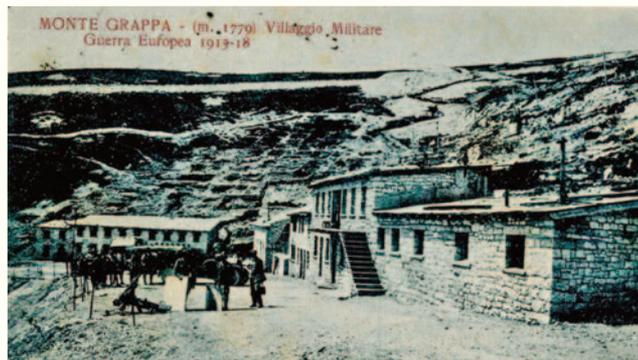
Per non dimenticare.

ALPINO GIANNI IDRIO

8° Rgt Alpini – consigliere della Sezione ANA Montgrappa “andato avanti” nel giugno 2020



Col Caprile crivellato dai tiri di artiglieria



Monte Grappa cartolina militare

IL SALUTO MILITARE

è il segno della nostra comunione nella disciplina; come il segno della croce nella comunione della fede

Perciò



non esiste un saluto del superiore e uno dell'inferiore; ma il *saluto militare* uguale per tutti come il dovere di comandare è uguale al dovere di ubbidire.

Perciò

non è dovuto soltanto al superiore che si conosce

o al superiore della propria arma o al superiore di molti gradi.

Militari, ci conosciamo tutti nella comunione della disciplina,

Militari, ogni arma ha comune colle altre la stessa disciplina.

Militari, la disciplina del caposquadra è uguale a quella del generale.

Perciò

è dovuto da ogni inferiore a ogni superiore, ma anche da ogni superiore a ogni inferiore: il saluto dell'inferiore è offerta di ubbidienza e domanda di direzione;

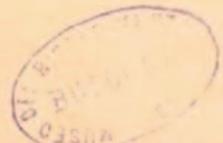
il saluto del superiore è accettazione di ubbidienza e promessa di direzione.

IL SALUTO MILITARE

non è un gesto sbadato della mano ma uno scatto dell'anima e della volontà che raddrizzano il corpo più stanco e lo dominano verso un fine superiore.

.....

barba PIERO



IL NOSTRO ESERCITO COME RIFERIMENTO INTERNAZIONALE PER IL MOUNTAIN WAREFARE

Arrivano dall'Oman e dal Regno Unito per addestrarsi con gli Alpini della Brigata Taurinense all'arte della guerra di montagna ("mountain warfare").

La Brigata Alpina Taurinense ha recentemente portato a termine due importanti esercitazioni che hanno visto le Truppe Alpine dell'Esercito collaborare in stretta sinergia con unità e partner internazionali quali l'Esercito reale Omanita e l'Esercito del Regno Unito.

L'obiettivo comune è il rafforzare le capacità operative e l'interoperabilità con forze armate di altri Paesi.

A Cuneo, gli Alpini del 2° Reggimento hanno collaborato con i militari dell'esercito reale omanita nell'esercitazione "Sun Mountain 3".

L'addestramento si è svolto in due fasi: la prima in valle Gesso, con diversi esercizi tipici del mountain warfare, incentrati sullo sviluppo delle capacità di vivere, muovere e combattere in ambiente montano, con esercizi di arrampicata e superamento di ostacoli verticali. La seconda, presso l'area addestrativa di Baudenasca, focalizzata sul combattimento in ambienti urbani. Parallelamente, a L'Aquila, gli Alpini del 9° reggimento hanno collaborato con il 4th Battalion of the Princess of Wales's Royal Regiment, unità di fanteria britannica, nell'esercitazione "Roman Star 2023". Questa ha visto numerose attività tattiche di arrampicata ed esercitazioni al tiro sia in sede sia sull'Appennino abruzzese. Gli Alpini del 9° hanno organizzato diverse marce in montagna anche con movimento in parete, ed esercizi di mountain warfare, mettendo in luce le peculiari capacità delle Truppe Alpine. Queste esercitazioni rientrano nell'ambito degli sforzi dell'Esercito e quindi della Brigata Alpina Taurinense di rafforzare le proprie capacità operative e di collaborare strettamente con partner internazionali, sia NATO che non, per garantire la sicurezza e la stabilità in molteplici e differenti contesti.

ESERCITAZIONE MONTANA PER TIRATORI SCELTI "CONTROLLED BREATHING 2"

Si è conclusa lo scorso 15 novembre 2023 l'esercitazione internazionale "Controlled Breathing 2", organizzata dalla Brigata Alpina Taurinense e svoltasi nell'alta Val Susa. 22 tiratori scelti provenienti da diverse unità dell'Esercito, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e di Eserciti alleati si sono addestrati al tiro di precisione in un ambiente alpino sfidante sia per la quota che per la neve.

L'esercitazione aveva lo scopo di consolidare ed innalzare le capacità tecnico-tattiche dei vari nuclei tiratori scelti partecipanti tramite addestramento in ambienti difficili e compartimentati quali quello montano e quello urbano.

I team di tiratori scelti rappresentano una capacità altamente specializzata e premiante negli eserciti moderni: grazie ad esercitazioni sempre più realistiche, svolte nei diversi ambienti operativi in cui i nostri militari sono chiamati ad operare, è possibile mantenere sempre elevata la loro efficacia sul campo.

DAL SITO WWW.ESERCITO.DIFESA.IT/COMUNICAZIONE



LE PIETRE DELLA MEMORIA: UNA LAPIDE ALPINA ALLA CASERMA CORNOLDI



VENEZIA CASERMA ARISTIDE CORNOLDI - La lapide posta dall'Ana veneziana nel 1951 a ricordo degli Alpini Caduti in tutte le guerre. A destra, il cortile interno della caserma dove è collocata.

Chissà quanti tra gli alpini veneziani sono a conoscenza dell'esistenza di una lastra in marmo commemorativa, di forma rettangolare, dedicata alla memoria di tutte le Penne Nere Cadute in ogni guerra e situata nel cuore di uno dei principali sestieri del centro storico...

Posta dall'Associazione Nazionale Alpini nel lontano 21 ottobre 1951, la lapide reca incisa l'iscrizione "ASS. NAZ. LE ALPINI ...ANCHE FRA QUESTE MURA, ALPINI CADUTI DI OGNI GUERRA VEGLIATE SEMPRE SULL'ONORE D'ITALIA; CHI RESTA NON DIMENTICA IL GLORIOSO CAMMINO CHE AVETE TRACCIATO. A.N.A. VENEZIA 21-10-1951" e porta in alto a sinistra, a mo' di intestazione, il simbolo della nostra associazione con la penna alpina in bassorilievo.

"Ho interrogato a tale riguardo i "veci" del Gruppo Venezia i quali ricordano che questo monumento commemorativo è stato posto in occasione del primo raduno alpino del dopoguerra a Venezia".

Dopo la chiusura ufficiale - e definitiva - della sede del Presidio militare dell'Esercito Italiano a Venezia avvenuta il 30 dicembre 2020, la "lapide alpina" riposa custodita all'interno del primo chiostro, sul lato sinistro, al riparo dalle decine di migliaia di turisti che quotidianamente si avvicinano affannosamente lì nei pressi, lungo la Riva degli Schiavoni a due passi da Piazza San Marco.

A farle compagnia una vera da pozzo in puro stile veneziano, al centro del chiostro, ed il portico monumentale a tre fornici con elementi architettonici e scultorei: paraste scanalate con capitello ionico, fronte decorata da tre tondi con busti alternati ad aquile e guerrieri con ghirlande, ed un fregio a festoni e cartigli. Anche qui, in alto, l'altisonante iscrizione di

un motto militare "*MAGNITUDO NATIONIS IN CORDE MILITIS*". È bene ricordare che la Caserma Cornoldi, intitolata nel 1914 alla Medaglia d'Oro Aristide Cornoldi, capitano veneziano al comando della 1° Compagnia del 63° Reggimento Fanteria Cagliari in Tripolitania nella battaglia delle Due Palme nei pressi di Bengasi il 12 marzo 1912, era un tempo un monastero delle monache terziarie francescane, chiamato del S. Sepolcro dalla grotta fatta edificare all'interno della chiesa attigua proprio ad imitazione del sepolcro di Gerusalemme. Oltre alla chiesa il monastero aveva finito per comprendere pure gli stabili retrostanti ed il palazzo Molin delle Due Torri dove per sette anni, ospite della Serenissima, aveva soggiornato il Petrarca (una lapide sulla facciata lo ricorda).

Soppresso in base al decreto napoleonico del 21 aprile 1806 e demolita la chiesa attigua, fu trasformato in caserma - inizialmente chiamata "del S. Sepolcro" a richiamare la funzione religiosa precedente - ed ospitò nel tempo vari comandi e reparti: dal 1809 la Guardia Reale Francese del Regno Italico, dal 1815 vari reparti di Fanteria Austriaca, dal 1866 reparti di Fanteria Italiani, dal 1934 la Delegazione Trasporti Militari e la Sezione Staccata del Genio Militare e dal 1935 il Comando del 71° Reggimento Fanteria Puglie che nel 1939 si trasforma nel 56° Reggimento Fanteria 'Marche' poi trasferito, nel 1941, in zona d'operazioni (Albania e Bosnia Erzegovina).

Dopo la seconda Guerra Mondiale nella caserma hanno trovato sede il Comando Presidio Militare Esercito, la locale sede UNUCI ed il Circolo Unificato con al suo interno un'ampia foresteria, almeno fino alla fine del 2020 come ricordato in apertura.

A.R.

RADUNO TRIVENETO A BELLUNO

Erano in 95 gli Alpini della Sezione di Venezia presenti a sfilare per le strade di Belluno in oc-

casione del Raduno del 3° Raggruppamento "Triveneto", tenutosi lo scorso 18 giugno 2023



NELLA FOTOCRONACA ● In alto a sinistra e a destra, schieramento in Piazza dei Martiri a Belluno, la Cerimonia del "passaggio della stecca", dalla Sezione di Belluno alla Sezione di Venezia. Tra le Autorità presenti anche il Presidente del Veneto, Luca Zaia; ● Al centro i due striscioni che hanno aperto e chiuso la sfilata: quello della Sezione di Venezia, che ricorda le medaglie d'oro presenti sul nostro Vessillo Sezionale e quello di San Michele-Bibione che dà appuntamento per il Triveneto del prossimo anno nella città veneta ● A fianco, bambini festanti in attesa degli Alpini.

MESTRE RIUNITA A VENEZIA PER LA 57^a EDIZIONE DELLA MADONNA DEL DON

Domenica 8 ottobre 2023, a Mestre e Venezia, si è vissuta una grande ed intensa giornata in occasione della 57^o edizione della Festa della Madonna del Don.

Una celebrazione in edizione solenne per recuperare quella del 2021 che, a causa della recrudescenza pandemica di Covid-19, era stata obbligatoriamente trasformata in una edizione dedicata alla nostra Protezione Civile e alla nostra Sanità Alpina, con un contingentato numero di partecipanti per effetto delle norme allora vigenti.

Apertasi con il tradizionale momento di saluto portato dal Vice Sindaco Tomaello in rappresentanza dell'autorità cittadina, le due massime autorità presenti nelle figure del Presidente Nazionale Sebastiano Favero e del Comandante delle Truppe Alpine Gen. Ignazio Gamba hanno fatto ingresso nello schieramento di Piazza Ferretto scortando il Labaro Nazionale per l'alza bandiera e l'ufficiale inizio della cinquantasettesima edizione,

Nelle allocuzioni del Vicesindaco, del nostro Presidente Nazionale e del Comandante delle Truppe Alpine si è avuto modo di ricordare, con viva emozione e sentita partecipazione, il recentissimo incidente avvenuto sul cavalcavia di collegamento tra Mestre e Marghera, nel quale hanno perso la vita 21 persone e per il quale eravamo usciti dal lutto cittadino e regionale solamente il giorno prima. Al termine della S. Messa officiata come da tradizione nella Chiesa dei RRPP Cappuccini, il nostro Presidente Nazionale ha donato l'Olio alle Sacre Lampade, le ha accese ed il Generale Gamba ha letto l'atto di dedizione degli alpini alla Madonna del Don. Tutto si è svolto sotto lo sguardo emozionato del nuovo frate guardiano frater Albino Boscolo e con la guida del Padre Provinciale Alessandro Carollo.

L'intera cerimonia è stata seguita e trasmessa dal Tg del "L'Alpino", compresa la cornice finale dell'ammainabandiera in Piazza San Marco, a Venezia, alla presenza del



Consiglio Nazionale, del Comandante delle TTAA nonché, per l'occasione, della Presidenza e del Labaro dell'Associazione Nazionale Lagunari che proprio in quel giorno concludeva il suo Raduno Nazionale a Venezia.

Come ogni anno non ci siamo però dimenticati di chi ha iniziato questa tradizione, Padre Policarpo Narciso Crosara, che come tutti sanno fece riportare in Italia la sacra Icona che gli fu donata nei giorni immediatamente precedenti la ritirata da una anziana signora dopo averla raccolta tra le rovine della sua isba.

Il sabato immediatamente precedente il Gruppo di Montecchio, con in testa il suo Capogruppo Remo Chilese, ed in sinergia col Gruppo di Mestre ha organizzato un mo-

mento di preghiera e di ricordo presso il Cimitero di Montecchio dove è sepolto padre Policarpo. Una cerimonia dove sono sempre presenti i Vessilli di Vicenza, Valdagno, Venezia, con i loro Vicepresidenti.

A Montecchio infatti il nostro caro padre Policarpo - dopo esser stato ospitato per molti anni in una tomba di famiglia di amici - riposa dal 1995 in una sepoltura a lui dedicata, opera della Sezione di Venezia e dei RRPP Cappuccini: una consolazione a chi tanto fece per i parenti di chi non è tornato.

E' doveroso ringraziare il Capogruppo di Mestre Alberto Bonfiglio, anche Vicepresidente Sezionale, ed i Capi-gruppo della Sezione di Venezia che ricoprono anch'essi cariche sezionali, per il lavoro e l'impegno dedicato di anno in anno al perpetuare questa Festa... Ad ogni edizione ci accorgiamo di essere - ahimè - sempre meno di numero ma questo ci motiva e ci sprona a dare sempre di più.

F.M.

CON L'OCCASIONE SI RAMMENTA CHE SUL SITO SEZIONALE WWW.ALPINIVENEZIA.IT È POSSIBILE SCARICARE IN FORMATO PDF, OLTRE AD ALTRE PUBBLICAZIONI, UN LIBRO ESPRESSAMENTE DEDICATO ALLA MADONNA DEL DON.



Nelle immagini: sopra, onori al Labaro Nazionale che sfila in Piazza Ferretto - Sotto, schieramento di fronte alla lapide ai Caduti presso la sede municipale di Mestre - Il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, il Comandante delle Truppe Alpine Generale Ignazio Gamba ed il Consiglio Direttivo Nazionale davanti all'altare dedicato alla Madonna del Don - In Piazza San Marco a Venezia, per la cerimonia di ammainabandiera - L'omaggio del crest del Comando TTAa al Presidente sezionale Munarini - A pagina 10, il Presidente Nazionale Sebastiano Favero accende la lampada votiva con l'olio offerto dal CDN.

FESTA DELLA FAMIGLIA ALPINA E 151° DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

Domenica 24 settembre 2023, presso l'ormai collaudata sede della Base Logistica addestrativa Esercito a Ca' Vio, si è tenuta la tradizionale Festa sezionale della "Famiglia Alpina", giunta oramai alla sua nona edizione ed organizzata in concomitanza con il 151° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini.

Per la sua realizzazione, è bene ricordarlo, va ringraziato il coordinamento giovani della Sezione mentre logistica e servizi vengono garantiti anche grazie al contributo dei volontari del Nucleo Sezionale di Protezione Civile.

Il nutrito programma, quest'anno, ha voluto coinvolgere i "nonni alpini ultranovantenni" della nostra Sezione ed alla manifestazione non hanno voluto mancare alcuni ragazzi della Coop. Sociale Aclicoop Onlus, da oltre 35 anni uno dei punti di riferimento nel territorio del miranese nei servizi alla cura educativa ed assistenziale con e per le persone con disabilità.

E' stata insomma una bella giornata di festa vissuta nell'allegria con nipoti, figli, genitori come un'unica grande famiglia.



Nella fotocronaca:

In alto, a destra, preparazione dei bracieri per il pranzo all'aperto. Sopra, l'omaggio ai nostri soci novantenni sul palco della Base Logistica.

Sotto a destra, i nostri nonni alpini con i ragazzi dell'Associazione Aclicoop Onlus, felici di partecipare anche loro alla festa.



L'IMPEGNO DELLA P.C. SEZIONALE NELLE EMERGENZE E NEI CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE



Maggio-giugno 2023 la nostra squadra di protezione civile presente all'emergenza alluvione in Emilia Romagna, con il nostro pick-up ed il carrello attrezzature.



Il 12 novembre 2023 alcuni volontari hanno partecipato al corso PC per capisquadra - Il 30 settembre 2023 presso la sede PC ANA del Terzo Raggruppamento a Campiglia dei Berici (PD) alcuni nostri volontari hanno partecipato al corso di aggiornamento ed abilitazione alla conduzione di carrelli sollevatori.

Gli eventi calamitosi, in questi ultimi tempi, sembrano essere diventati una costante della nostra vita, un nuovo fronte sul quale non possiamo abbassare la guardia, fronte sul quale anche il nostro nucleo di PC può dare un contributo. E così è stato in occasione dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna lo scorso maggio dove 5 nostri volontari hanno letteralmente combattuto contro il fango. Fortunatamente, a momenti di "guerra" si alternano momenti di pace. Nel mese di ottobre presenti con 7 volontari alla Venice Marathon e nel successivo mese di novembre con 5 volontari si è parteci-

pato a corsi di formazione organizzati dal 3 RGPT. La formazione ha spaziato da corsi per caposquadra, alle macchine movimento terra, all'utilizzo di piattaforme per lavori in quota.

Lo scorso 28 novembre, presso la base "Giuliano" a Mestre, si è tenuto un incontro alla presenza della maggioranza dei volontari in cui è stato tracciato un bilancio delle attività svolte e sono stati analizzati i "chiari/scuri" che hanno caratterizzato l'anno.

E' stato un utile e franco confronto che ha permesso di evidenziare in maniera costruttiva gli ambiti in cui si deve migliorare e sono stati altresì fissati

degli obiettivi per il prossimo anno sulla base delle risorse tecniche e umane che contraddistinguono il nucleo sezionele.

Il prossimo incontro è stato fissato per il 15 gennaio del nuovo anno dove si provvederà a stilare un calendario di massima per svolgere delle attività interne sia a scopo addestrativo sia per riaffiare il gruppo.

Chiudiamo quindi questo 2023 con consapevolezza di aver risposto "presenti!" nel momento del bisogno e di aver proseguito nell'attività di formazione e miglioramento delle nostre competenze.

Alessandro Moscon

25° CISA a Parma - L'uso responsabile dei social



Il Vicepresidente nazionale Carlo Macalli, interviene ai lavori come riferimento per la commissione servizi informatici. Sotto l'intervento di Paola Miglio consulente della comunicazione assieme agli altri oratori.

Lo scorso 21 e 22 ottobre a Parma, in occasione del 25° Convegno Itinerante della Stampa Alpina, sono state analizzate tematiche quali la comunicazione al tempo dei social, come gestire il dissenso sulle piattaforme ed altri argomenti di attualità come le fake news e la diffusione delle polemiche on-line.

Dopo i saluti di apertura del Presidente nazionale Sebastiano Favero sono intervenuti nel corso delle due giornate Paola Miglio, consulente della comunicazione, Paolo Ferrandi, giornalista e docente, il direttore de "L'Alpino" Massimo Cortesi ed il responsabile della Pubblica Informazione delle Truppe Alpine, magg. Tiziano Zampiero.

Va innanzitutto ricordato che i social networking site (SNS) rappresentano un'evoluzione di internet che consente agli utenti la costruzione di un proprio profilo pubblico o semi-pubblico, una maggiore interattività e la possibilità di modificare le pagine in modo veloce senza disporre di particolari capacità tecniche.

Con il passare degli anni i social network non sono però più composti dai soli contenuti delle persone con le quali siamo normalmente in contatto, mostrati in ordine cronologico, ma

piuttosto dai post che gli algoritmi degli stessi social ritengono siano più rilevanti per noi sulla base del nostro comportamento online o la cronologia delle nostre ricerche. In altre parole, la distribuzione dei contenuti dipende oggi dalla "viralità" dei contenuti stessi, dalla loro diffusione, a prescindere dal fatto che chi ha creato il contenuto sia un nostro contatto diretto, un nostro amico, oppure uno sconosciuto.

Un secondo aspetto da tenere in considerazione riguarda poi il fatto che i social network, negli ultimi anni, vengono utilizzati sempre più per recuperare

informazioni a discapito dei siti degli organi di stampa tradizionali, per i quali è invece richiesto un abbonamento. Si pensi infatti che solo il 15% degli italiani – secondo le rilevazioni del Reuters Institute – è disposto a pagare per ricevere news online: ne deriva che più del 42% degli utenti in Italia utilizza ogni settimana i social media per accedere alle notizie, considerati più immediati e di gran lunga più economici rispetto all'acquisto di un quotidiano.

In questo panorama facebook è di gran lunga la fonte principale di news tra i social media, con il 44% degli intervistati che lo usano per trovare, leggere, guardare, condividere o



cial network e come difendersi dalle fake news

commentare notizie ogni settimana, superando di due volte il suo rivale più vicino, che è whatsapp. Pur essendo leggermente diminuito negli ultimi anni, ancor oggi l'uso dei social media per recuperare notizie supera di due volte il ricorso alla stampa e, se unito alle ricerche on-line, risulta una fonte più utilizzata della stessa televisione.

Stando così le cose è evidente che chi si avvale di titoli accattivanti e sfrutta termini sensazionalistici attrae ben più lettori, facendo per l'appunto leva sull'aspetto emozionale; è il fenomeno del "clickbaiting", ossia attirare l'utente con la spettacolarizzazione estrema delle notizie incoraggiandolo ad aprire link, condividerne il contenuto ed aumentarne così la diffusione.

E qui si entra nel territorio minato della disinformazione, intesa come la divulgazione di contenuti intenzionalmente falsi e progettati per causare danni con motivazioni economiche, per esercitare influenze di opinione o comunque per causare problemi per il solo gusto di farlo.

Quando poi la disinformazione viene condivisa, si trasforma spesso in misinformazione. Per misinformazione si intende la condivisione di contenuti falsi senza rendersi conto che sono per l'appunto falsi o fuorvianti. Spesso una parte di disinformazione viene acquisita e condivisa con le proprie reti da persone che non si rendono conto che è falsa e credono di essere d'aiuto.

La condivisione della misinformazione è guidata da fattori socio-psicologici. Online le persone mettono in mostra la loro identità. Vogliono sentirsi legate ad un gruppo, alla loro "tribù", sia che si tratti di membri di uno stesso partito politico, di genitori che non vaccinano i loro figli, oppure di attivisti per il cambiamento climatico o di persone appartenenti a una certa religione, razza o etnia.

Vi è poi un'ulteriore categoria, quella della cattiva informazione, che descrive informazioni autentiche condivise con l'intento di causare un danno. Un esempio è stato quando degli agenti russi si sono infiltrati nelle e-mail del Comitato Nazionale Democratico e della campagna di Hillary Clinton facendone trapelare alcuni dettagli pubblicamente per danneggiarne la reputazione.

Ed allora, come fare? Come comportarsi in questo mare caotico di notizie da cui veniamo costantemente bombardati?

La prima regola di buon senso è recuperare il valore della riflessione: verifichiamo il fatto, la notizia, il video prima di pubblicarla sul nostro profilo e condividerla; dobbiamo essere consapevoli che ogni qual volta che accettiamo passivamente un'informazione senza verificarla (fact-checking) o condividiamo un post, un'immagine, un video prima di controllarne ed accertarne la fonte non facciamo che aggiungere rumore e confusione ad un ambiente già fortemente degradato ed inquinato.

Resistiamo alla tentazione di alimentare facili polemiche giocando sulle facili emozioni per il solo gusto di alimentare la polemica. Atteniamoci ai fatti e scoraggiamo chi interviene con contenuti controversi, divisivi e di odio.

E coloro i quali all'interno della nostra Associazione amministrano un gruppo facebook o whatsapp o che hanno la responsabilità di pubblicare un periodico sezione devono ricordarsi di mantenere obiettività ed imparzialità, di salvaguardare un approccio equilibrato e obiettivo nell'affrontare le notizie e le questioni relative all'Associazione. Assicuriamoci di verificare accuratamente le fonti delle informazioni che pubblichiamo, evitiamo di diffondere notizie non verificate o non confermate, in quanto ciò può portare a malintesi o informazioni errate. Ricordiamo di rispettare la diversità di opinioni e punti di vista, evitando di denigrare o sminuire gli altri se non

siamo d'accordo con loro. Promuoviamo il dialogo costruttivo. Ammettiamo e correggiamo gli errori quando si verificano: la precisione e l'onestà sono fondamentali per mantenere la credibilità.

Riconosciamo e non fuggiamo la responsabilità sociale come direttori o redattori di una testata, riflettiamo su come le decisioni editoriali possano influenzare la società e agiamo in modo responsabile. E se abbiamo una sezione dedicata ai commenti sul sito web sezione o sui social media, ricordiamoci di monitorarla attentamente rimuovendo i commenti che promuovono l'odio o la violenza.

Teniamo presente, almeno noi Alpini, che rappresentiamo il cappello che portiamo in testa; pertanto usiamo la testa non solo per portare in giro il cappello. Parafrasando un noto proverbio, la reputazione arriva a piedi ma fugge a cavallo! E va difesa ogni giorno con l'esempio ed il rispetto, non in Tribunale.

ALPINO ALVISE ROMANELLI



GRUPPO VENEZIA: DA VILLA GROGGIA AL PARCO DELLE RIMEMBRANZE

Sempre numeroso il calendario di attività che ha visto protagonista il Gruppo ANA Venezia: il 13 settembre 2023 per la tradizionale giornata delle associazioni attive a Villa Groggia, con presentazione delle attività istituzionali, l'open day della sede sezionale ed il coinvolgimento dei giovanissimi veneziani; il 29 ottobre 2023 al Parco delle Rimembranze di Sant'Elena, per il centenario di inaugurazione del cippo al Milite Ignoto, a

fianco dell'Associazione Storica Cime e Trincee; il 1 novembre 2023 presso la chiesa di San Sebastiano, per ricordare don Gastone Barecchia, reduce di Russia e cappellano sezionale; il 18 novembre 2023 presso il punto vendita Conad a Dordoduro-Zattere per collaborazione ed assistenza nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, con 900 chili di prodotti alimentari raccolti in favore del Banco Alimentare.



Nella fotocronaca:

- Alcune immagini della manifestazione "Viva Villa Groggia 2023" presso la sede della Sezione a San Alvise.
- Deposizione di una corona di alloro e resa degli onori al cippo al Milite Ignoto nel Parco delle Rimembranze a Sant'Elena (Ve).
- Alle Zattere, alcuni volontari per la raccolta viveri di prima necessità, in favore del Banco Alimentare.
- Sul ponte di San Sebastiano, ricordando il caro don Gastone Barecchia "andato avanti" da sette anni.

IL GRUPPO MESTRE TRA RADUNI E ATTIVITÀ IN SEDE

ADUNATA NAZIONALE DI UDINE. Il Gruppo ha organizzato il pullman sezionale cui hanno aderito soci dei Gruppi di Mestre, Venezia, Mira, Mirano e San Donà. In totale 46 partecipanti. All'arrivo ad Udine ci ha accolto un acquazzone che non ha diminuito la nostra voglia di immergerci nell'atmosfera dell'adunata. Anche se bagnati, abbiamo applaudito gli alpini delle altre Sezioni lungo il percorso della sfilata con la speranza, non celata, in un tempo più clemente in occasione del nostro momento. Al termine della sfilata, radunati non senza fatica e con una ulteriore marcia di qualche chilometro, abbiamo raggiunto la navetta che ci ha riportato al parcheggio del pullman. Stanchi ma orgogliosi della nostra presenza e, soprattutto, non troppo bagnati, siamo rientrati a Mestre dopo le 22.

PRANZO ULTRAOTTANTENNI. Dopo le pause forzate a causa della pandemia, si è ripresa la tradizionale festa dei soci ultraottantenni. Il 4 giugno abbiamo organizzato per loro un pranzo in sede. Ai partecipanti sono stati donati il libro del centenario e un piccolo portafoto da comodino con la data dell'incontro.



4 giugno 2023. Pranzo sociale nella sede di Via Catalani con i soci ultraottantenni.

RADUNO DEL TRIVENETO A BELLUNO. Fieri, sotto un sole cocente, abbiamo assistito alla cerimonia del "passaggio della stecca" tra la Sezione di Belluno e la nostra Sezione di Venezia che organizzerà il prossimo raduno a San Michele-Bibione. Per l'occasione abbiamo sfoggiato le nostre nuove magliette.

FESTA DELLA FAMIGLIA ALPINA E 151° DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE. Nella splendida cornice offerta dalla Base Logistica addestrativa Esercito a Ca' Vio il Gruppo ha partecipato numeroso alla Festa della "Famiglia Alpina". Tra gli organizzatori c'erano anche alcuni dei nostri iscritti.

MONTECCHIO MAGGIORE: il 7 ottobre il Gruppo ha reso omaggio a Padre Policarpo Crosara a Montecchio Maggiore. Sul sacello è stato deposto un cesto di ciclamini. La cerimonia, ottimamente organizzata dal Gruppo degli Alpini di Montecchio, ha visto la partecipazione dei Vessilli sezionali di Venezia, Valdagno e Vicenza.

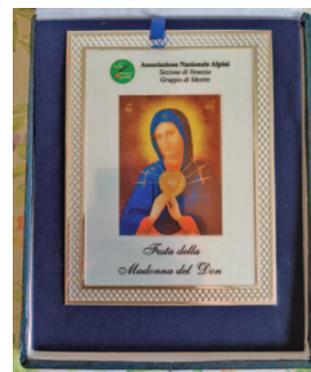


Il Capogruppo di Mestre, Alberto Bonfiglio, consegna la targa commemorativa della festa della Madonna del Don al Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Sotto, particolare della targa realizzata a cura del Gruppo di Mestre.

FESTA DELLA MADONNA DEL DON. Il Gruppo ha affiancato la Sezione nell'organizzazione della 57° edizione, in forma solenne per la partecipazione del C.D.N. e del Labaro Nazionale. Il supporto della P.C. Sezionale e degli altri Gruppi, in particolare San Donà e Spinea, è stato decisivo per la buona riuscita della manifestazione.

COLLETTA ALIMENTARE: il 18 novembre, come sempre, il Gruppo ha aderito alla giornata della "colletta alimentare" raccogliendo 1.074 chilogrammi di derrate alimentari con l'impiego di 13 volontari.

Confermati la collaborazione con l'A.I.L. il 9 dicembre per la campagna "Stelle di Natale" ed un pranzo conviviale tra i soci per lo scambio degli auguri di Natale.



ALBERTO BONFIGLIO
CAPOGRUPPO DI MESTRE

“LA MIA PRIMA ADUNATA NAZIONALE”

Due novembre 1990: partenza per Cordero (UD), caserma “29 ottobre 1917”, sede fino al 1996 del Battaglione Alpini Vicenza, dove ho svolto il CAR per la Brigata Alpina Julia.

Quattro dicembre 1990: assegnazione all’ 8° Battaglione Alpini Gemona “Mai Daur” e alla 155° Compagnia mortai di stanza a Tarvisio.

Quindici ottobre 1991: giorno del congedo. E in quei undici mesi di servizio di leva nel Corpo degli Alpini un caleidoscopio di emozioni, ricordi indimenticabili e indelebili, intenso addestramento... ma soprattutto l’aver conosciuto amici veri.

Poi però da allora nessuna partecipazione ad un’adunata nazionale; tanti i motivi, l’impossibilità di ottenere giorni di permesso al lavoro, il non voler lasciare per più giorni la famiglia con bambini piccoli, il disagio per le sedi distanti... a volte capitava che alcune città, sede dell’adunata, fossero davvero molto vicine da raggiungere ma c’era sempre qualche impedimento a mettersi di mezzo.

Fino a quest’anno.

Udine 2023: dall’undici al quattordici maggio finalmente la mia prima partecipazione, dopo ben trentadue anni dal congedo (e forse per questo ha piovuto così tanto!).

Trascorsi alcuni giorni, passata la stanchezza di giorni densi e lasciata sedimentare l’emozione, cosa mi porterò dentro, cosa è rimasto della mia prima adunata?

Sicuramente la trepidazione di avervi partecipato! E ancora



L’alpino Alberto Pesce ritrova il commilitone Perosa, ed il colonnello Riccardo Cristoni

l’emozione e la gioia dell’incontro: aver trovato un carissimo amico commilitone, Italo Perosa, e assieme a lui il colonnello Riccardo Cristoni (all’epoca del servizio militare era capitano), Comandante della nostra Compagnia, con cui abbiamo fatto una foto ricordo. La sensazione di una festa, che nemmeno la pioggia, spesso incessante in quei giorni, ha potuto rovinare. E poi il senso di appartenenza: rimarrà indelebile il ricordo delle sezioni di Bergamo, che sfilando per le vie cittadine, la domenica, scandivano orgogliosamente “Berghem! Berghem!”

E’ la commozione, derivante dall’esaltazione con cui i commentatori narravano e descrivevano gesta eroiche, di concreta solidarietà, di aiuto alle popolazioni o manutenzione del territorio, al passaggio delle varie sezioni davanti le tribune d’onore.

Infine la compostezza e la partecipazione, gli applausi scroscianti e il grido “viva gli alpini” dei cittadini di Udine e dintorni che facevano da ala al marciare al “passo” delle oltre 90.000 penne nere che dalle 9 di mattina fin ben oltre le 19 hanno sfilato, incuranti della pioggia, per le vie principali del capoluogo friulano. Spero di avere, magari già il prossimo anno a Vicenza, l’opportunità di rivivere queste belle e forti emozioni, ben sapendo che questa adunata, come il primo amore, non la scorderò mai.

ALPINO ALBERTO PESCE

GRUPPO A.N.A RIVIERA DEL BRENTA

L’ADUNATA NAZIONALE VISSUTA DAL NOSTRO SINDACO

Non posso nascondere che è stato un vero onore partecipare alla 94° Adunata Nazionale che si è tenuta a Udine. Non avevo mai partecipato in veste di sindaco, in questo caso l’emozione è stata ancor maggiore. Lo spirito delle “penne nere” ha conquistato tutta la città. Orgoglio, fierezza, amicizia e senso di comunità, ma anche senso di responsabilità verso il prossimo e verso il proprio territorio. Queste sono le sensazioni che ho provato sfilando insieme agli alpini della sezione di Venezia. Una

città in festa per gli Alpini e per quel che loro rappresentano. Mi ha colpito anche vedere molti giovani e giovanissimi assiepati tra il pubblico.

Segno che per gli Alpini ci saranno ancora generazioni di donne e di uomini che li prenderanno come esempio e che ne custodiranno e tramanderanno i valori. E questo è un patrimonio di tutti, inestimabile. Grazie ancora per avermi invitato.

Marco Dori
Sindaco di Mira (Venezia)



SAN DONÀ DI PIAVE SEMPRE ATTIVO!



Nell'ultima settimana di luglio alcuni soci del Gruppo Basso Piave hanno prestato la loro opera per la manutenzione del sito di campo Solagna, teatro di attività belliche del primo conflitto. Sono state fatte opere di pulizia della vegetazione e piccole sistemazioni delle trincee in vari punti.

Nella prima domenica del mese di ottobre, nell'ambito della Fiera del Rosario, alle ore 10 alzabandiera in Piazza Indipendenza che ha visto partecipare numerosi soci. Ne è seguito il tradizionale pranzo del baccalà nella accogliente sede in Parco Europa, con oltre 60 convenuti e grazie al sapiente aiuto delle nostre Stelle Alpine. Il ritrovarsi fra tanti ha permesso inoltre di creare la perfetta atmosfera per la resa degli onori al decano tra gli iscritti, Giuseppe Vinale, al quale il capogruppo ha fatto dono del libro del centenario della Sezione.

ALESSANDRO MOSCON



Nelle immagini: alcuni componenti il Gruppo di San Dona di Piave, a destra i lavori fatti dal Gruppo a Campo Solagna.

MIRANO: TERMINATI I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESETTA DI SANTA MARIA ASSUNTA DEGLI ALPINI

Quest'anno il Gruppo Alpini Mirano ha portato a termine un'intensa opera di ristrutturazione della chiesetta dedicata a Santa Maria Assunta degli Alpini situata a Campocroce.

Si è trattato di un lavoro iniziato nel 2021 e portato pazientemente a compimento grazie alla tenace dedizione dei volontari che, a più riprese, sono intervenuti nel rifacimento del tetto, della sistemazione di parte della pavimentazione e della sostituzione del portone di ingresso.

Lo scorso 26 marzo la cerimonia con lo scambio dei gagliardetti alla presenza del parroco e dell'amministrazione comunale.



Terminati i lavori di restauro della chiesetta di Santa Maria Assunta degli Alpini. Nella foto, lo scambio dei gagliardetti alla presenza del parroco e dell'amministrazione comunale.

NOTIZIE DAL GRUPPO DI PORTOGRUARO



NELLE IMMAGINI

● Sopra, il socio alpino Arrigo Pegoraro, di anni 92, al raduno nazionale presso il Rifugio Contrin insieme al nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero e con il Gagliardetto del Gruppo, accanto al vessillo sezioneale.

- Ritrovo conviviale dei giovani alpini presso la sede del Gruppo di Portogruaro.
- Alcuni soci dei Gruppi ANA di Portogruaro e di Fossalta di Portogruaro durante la celebrazione della Madonna della Neve in località Stiago.
- Portogruaro ha garantito la presenza del vessillo sezioneale in occasione del solenne raduno presso il faro della Julia sul monte Bernadia.
- Presenza del Vessillo Sezioneale di Venezia in occasione della celebrazione dei 100 anni dalla costituzione della Sezione di Gorizia.

ISTANTANEE SULLA MEMORIA



Venezia 1942. **Bruno Baldin**, classe 1921, di Venezia Sant'Elena. Tenente di artiglieria sovrappioggia della Divisione Lombardia e reduce dalla Campagna di Jugoslavia del 1941.



Scuola Militare Alpina di Aosta, 140° Corso AUC. L'allievo ufficiale **Alvis Romanelli** durante una pausa degli attacchi di Compagnia sul Col d'Orgeres (La Thuile).



Il Sergente carrista **Franco Galante**, classe '41, socio aiutante del Gruppo Venezia, durante la naja, a sinistra mentre consuma il rancio, a destra, il giorno di Natale del '63 di guardia alla caserma Gamberini a Ozzano Emilia (BO); al centro come capo carro a bordo di un M47 durante un'esercitazione.



LA POESIA DELL'ESULE



GO SOLO VOIA

Go solo voia
d'un canton tranquillo
tra i scoi salmastri
de la mia Dalmazia.

No m'importa se
distirà per tera
a l'ombra fresca
d'una pineta
o sentà sui sassi
de 'na riviera.

Basta tornar la zò
tra i veci fogoleri
e i grebani nostrani
e gustar 'na buzara pe-
pada
e 'na bozza de vin
de Sebenico.

E, scoltar el vento
che me riporta indrio
i toni cari de la
mia parlada.

E quindi, come se fossi
donne
carezzar le onde
con mano delicata
e spetar sereno
la fin de questa mia
ormai longa giornata.

Sacha Courir
Alpino e poeta zaratino

COSA BOLLE....

seguito da pag. 2

Abbiamo messo a disposizione di tutte le Sezioni del nostro raggruppamento, il terzo/triveneto, uno spazio dove esporre le loro iniziative, le realizzazioni, le loro pubblicazioni; è una proposta innovativa che proponiamo perché il Raduno del Triveneto diventi un appuntamento significativo per tutti e non solo per la località e la Sezione che lo ospita.

Un programma che abbiamo presentato alla riunione dei Presidenti del 3° Raggruppamento e che ha ricevuto un'ottima accoglienza.

Tra dicembre e febbraio celebriamo le Assemblee ordinarie di tutti i nostri Gruppi e come ogni anno cercheremo di essere presenti a tutte non solo per seguire i vari aspetti della nostra vita associativa ma soprattutto per motivare tutti alla partecipazione a questa nostra avventura del Triveneto per la quale abbiamo bisogno di molte braccia o meglio di molti cuori pronti a mettersi in gioco, nella convinzione che tutto questo possa rinvigorire i nostri entusiasmi anche perché saremo sicuramente affiancati e aiutati da molti alpini delle Sezioni vicine alle quali sarà necessario chiedere aiuto.

Per il momento godiamoci le Festività con le nostre Famiglie e ...

Buon Natale e Buon Anno a tutti!

ALPINO FRANCO MUNARINI
PRESIDENTE SEZIONE ANA VENEZIA

“ANDATI AVANTI” GRUPPO VENEZIA

Alpino **Franco NUBE**, classe 1940. 11° Rgt. Alpini
Alpino **Gianfranco BALLARIN**, classe 1937. Caporal Maggiore 8° Rgt. Alpini

Alpino **Giuliano BASSO**, classe 1955. B.A.R. "Cuneense"

Alpino **Francesco USELI**, classe 1951. Ten. 3° Rgt. Artiglieria da Montagna.



27 giugno 2023 Ultimo saluto all'alpino Francesco Useli sul sagrato della chiesa di San Nicolò al Lido di Venezia

“ANDATI AVANTI” GRUPPO MESTRE

Il 14 giugno 2023 è andato avanti l'Alpino **Giancarlo VIANELLO**, classe 1929, decano e colonna del gruppo di Mestre che per anni è stato un punto di riferimento e guardiano dei valori alpini.



Il 23 settembre 2023 è arrivato **DAMIANO** per la gioia dei fratellini Letizia, Giosuè e Antonio, della mamma Maria Schenal, del papà Enrico Spinelli, delle nonne e dei nonni alpini Lucio Spinelli (Gruppo Mestre) e Gianni Schenal, del Gruppo Ana di Venezia.



NOZZE

Il 17 settembre 2023 il dott. **Alvise SPERANDIO**, direttore responsabile del nostro periodico sezione "Quota Zero", si è sposato con la Signora Roberta. Auguri vivissimi dal Presidente, dalla redazione di Q.Z. e dalla Sezione Ana Venezia.

BUON COMPLEANNO!



Il 2 giugno 2023 l'Alpino **Flavio MURAN** (Gruppo Venezia) ha tagliato il traguardo degli 80 anni!



Presidente **FRANCO MUNARINI**

Direttore responsabile **ALVISE SPERANDIO**

Comitato di Redazione: Alvise ROMANELLI (redattore), Alberto BONFIGLIO,
Mario FORMENTON (Grafica e impaginazione)

Sede: Cannaregio (Sant'Alvise), calle del Capitello 3161/a - 30121 Venezia

Telefono e fax 041721964

www.alpinivenezia.it - mail: venezia@ana.it

Stampa: SAN GAETANO - Scuola di Formazione Professionale - Vicenza



Buon Natale



Cartolina commemorativa del Santo Natale durante la Prima Guerra Mondiale